

## NORME E TRIBUTI 10 Gennaio 2014 Il Sole 24 Ore

In commissione al Senato. Commercialisti critici sul possibile ampliamento dei soggetti abilitati  
Delega fiscale, è scontro sul patrocinio in contenzioso

Giorgio Costa

La commissione Finanze del Senato potrebbe approvare la delega fiscale entro mercoledì prossimo per consentire l'approdo in Aula la settimana successiva. Lo ha sostenuto ieri il presidente della commissione, Mauro Maria Marino (Pd), al termine del comitato ristretto che ha lavorato sul testo arrivato dalla Camera. Un testo, ha tenuto a sottolineare Marino, che è stato già durante il passaggio a Montecitorio il frutto di un confronto tra deputati e senatori. Il risultato finale di palazzo Madama, ha spiegato, non sarà quindi uno «stravolgimento» del contenuto della delega, anche se si sta ragionando sul possibile ampliamento dei soggetti abilitati a rappresentare i contribuenti dinanzi alle commissioni tributarie. Nei giorni scorsi il comitato ristretto ha scremato buona parte dei 164 emendamenti presentati e, secondo quanto riferito da Marino, che è anche relatore alla delega, su 25 proposte dal comitato almeno una decina dovrebbero entrare nella delega. Per quanto riguarda il capitolo sui giochi, l'articolo 14, ha detto Marino, «sono stati esaminati i cinque emendamenti presentati e discussi nel merito, ma non verrà toccato».

Gli altri emendamenti sono stati definiti da Marino «correzioni essenzialmente formali, nulla che stravolga il contenuto della delega». Non sono di questo avviso, però, i commercialisti (in particolare Anc, Associazione nazionale commercialisti), che hanno puntato il dito contro gli emendamenti all'articolo 10 i quali prevedono «l'ampliamento dei soggetti abilitati a rappresentare i contribuenti dinanzi alle commissioni tributarie». Modifica che «può essere letta come il secondo atto del sistematico smantellamento delle competenze e delle professionalità degli iscritti agli Ordini, posto in essere dopo l'allargamento della rappresentanza fiscale presso l'agenzia delle Entrate in favore dei tributaristi iscritti al ruolo camerale e dei Caf sancito con la legge di stabilità», afferma in una nota l'Associazione nazionale commercialisti, dicendosi «pronta ad agire con iniziative di impatto affinché la propria voce sia ascoltata. Tale metodico e implacabile svuotamento del ruolo del professionista fa parte di una miope politica votata al "qui e ora" e non tiene conto delle conseguenze che porta con sé nei confronti dei sistemi previdenziali collegati agli Albi». In realtà, precisa Mauro Maria Marino, «nulla è ancora stato deciso e stiamo ragionando su un ventaglio di possibilità. Questa reazione preventiva ha il sapore netto del lobbismo più spinto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRELATI

[Fisco e contribuenti, interviene il Senato](#)

[Oggi il via libera alla Camera alla delega fiscale](#)

[Il governo insiste sulle agenzie fiscali: accorpamento subito](#)

[Delega fiscale, tempi brevi per i decreti](#)